

MALÍA e RAICINEMA

presentano

LA BUCA

un film di

DANIELE CIPRÌ

con

SERGIO CASTELLITO

ROCCO PAPAEO

VALERIA BRUNI TEDESCHI

una distribuzione

LUCKY RED

USCITA

25 settembre 2014

ufficio stampa film

LUCKY RED

Via Chinotto, 16 tel +39 06.3759441 fax +39 06.37352310

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

ufficio stampa

DANIELE CIPRÌ

Daniela Bendoni (+39 335.5325675 danibendoni@gmail.com)

CAST ARTISTICO

Sergio Castellitto Oscar
Rocco Papaleo Armando
Valeria Bruni Tedeschi Carmen
Jacopo Cullin Nancho
Ivan Franek Tito
con la partecipazione di **Teco Celio** Il giudice
con la partecipazione di **Sonia Gessner** Signorina Monterosa

con la partecipazione straordinaria
del cane Sioux

e con

Lucia Ocone
Giovanni Esposito
Fabio Camilli
Carlo De Ruggeri
Fabrizio Falco
Barbara Chiesa
Silvana Bosi
Emmanuel Dabone
Lucia Lisboa
Valentina Bellè
Michele Nani
Elisa Di Eusanio
Gennaro Diana
Gordana Miletic
Luigi Carista
Antonietta Bello
Simone Sabani
Nino Scardina
Giovanni Antonio Ramunni
Simona Manganaro
Silvana Fallisi
Amedeo Pagani
Mauro Spitalieri
Moisè Curia
Gabriele Gattini
Jacopo Troiani
Alan Marin

CREDITI NON CONTRATTUALI

CAST TECNICO

Regia	Daniele Cipri
Soggetto e sceneggiatura	Alessandra Acciai Daniele Cipri Massimo Gaudio Miriam Rizzo
Costumi	Grazia Colombini
Scenografia	Marco Dentici
Fotografia	Daniele Cipri
Suono presa diretta	Christophe Giovannoni
Montaggio	Giogio Franchini
Assistente al montaggio	Donatella Ruggiero
Montaggio del suono	Lilio Rosato Riccardo Studer
Casting	Fabiola Banzi
Musiche	Pino Donaggio Zeno Gabaglio
Orchestra diretta da	Gianluca Podio
Al piano	Stefano Bollani
Organizzazione	Massimo Di Rocco Luigi Napoleone
Segretario di edizione	Francesca Vegezzi
Trucco	Esmè Sciaroni
Microfonista	Julien D'Esposito
Colorist	Christian Gazzi
Con la collaborazione di	Mimmo Caiuli
Aiuto regia	Alessandro Casale
Effetti visivi	Reset Vfx
Titoli	Nicolò Lombardi Claudia Brugnaletti
Produttore delegato per Imago Film	Michela Pini
Co-prodotto da	Villi Hermann
Prodotto da	Alessandra Acciai Giorgio Magliulo Roberto Lombardi
Distribuzione internazionale	Match Factory

una co-produzione Italia – Svizzera
una produzione Malia (IT) con Rai Cinema e Imago Film (CH)
e con RSI Radiotelevisione svizzera e con SRG SSR
sostenuta da Eurimages e sviluppata con il sostegno del programma Media dell'Unione Europea
con il contributo del Ministero Beni e attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il Cinema
e Ufficio Federale della Cultura UFC - Berna
in associazione con BNL- Gruppo BNP PARIBAS ai sensi delle norme sul Tax Credit
con il sostegno della Regione Lazio Fondo Audiovisivo

CREDITI NON CONTRATTUALI

Un cane arruffato diventa inconsapevole pretesto dell'incontro di due umanità disordinate e precarie. Morso dall'animale, Oscar (Sergio Castellitto), avvocato burbero sempre alla ricerca di spunti truffaldini, vuole trarre profitto dall'incidente e fare causa al malcapitato proprietario, Armando (Rocco Papaleo).

Quando però lo scaltro avvocato scopre che Armando è in realtà un povero disgraziato appena uscito di galera dopo aver ingiustamente scontato una pena di 30 anni, l'obiettivo cambia e la posta in gioco si alza: perché non intentare una causa milionaria ai danni dello Stato?

Nel nome del riscatto, i due diventano detective alla ricerca di indizi e prove e nasce un'amicizia improbabile e divertente. Tra loro Carmen (Valeria Bruni Tedeschi), barista dall'animo sensibile con un passato insieme all'uno e un possibile futuro insieme all'altro...

NOTE DI REGIA

La Buca è la storia di una involontaria amicizia tra Oscar, avvocato fallito e senza scrupoli, e Armando, ex detenuto che ha scontato venticinque anni di carcere per un reato mai commesso, mantenendo, nonostante la profonda ingiustizia subita, una bontà d'animo impeccabile.

A farli incontrare per caso è la Vita, rappresentata simbolicamente da un cane randagio, il quale fa in modo che i destini dei due protagonisti si incrocino. Il cane è emblema dell'amicizia autentica, fedele, senza riserve: proprio quella che voglio raccontare. Tra Oscar e Armando nasce un sentimento profondo, che riesce a creare un sodalizio quasi 'amoroso' al di là delle abissali diversità caratteriali.

Desideravo da tempo esplorare un nuovo genere e la commedia mi ha sempre attratto. L'idea era di raccontare l'amicizia tra due uomini e, allo stesso tempo, di allontanarmi dal mio mondo siciliano, dal dialetto, dal "cinismo" dei miei personaggi, anche con la voglia – perché no? - di conquistare un pubblico diverso. Tutto questo, man mano, ha preso forma: due uomini molto diversi tra loro ma con una motivazione che malgrado tutto li unisce, un tribunale, un evento sconvolgente, situazioni familiari tragicomiche. Sono questi gli ingredienti che mi piaceva ci fossero nel film.

Pensavo alla grande commedia degli anni Sessanta. Quelle commedie con un plot articolato, grandi protagonisti, divertenti sotto trame a fare da tormentone, temi semplici come l'amore o l'amicizia, regie attente e curate. Niente battute ma storie, anche commoventi, grottesche, sentimentali...

Ho amato il cinema di Vittorio De Sica, di Dino Risi e Mario Monicelli, tanto quanto la commedia americana di Lubitsch, di Capra, di Billy Wilder e Blake Edwards. Volevo realizzare un'opera che ricordasse quelle storie, rendere omaggio a quel genere che ci ha fatto sorridere e sognare. Volevo però farlo con leggerezza e ironia per non cadere nella nostalgia, allontanandomi completamente dalla commedia italiana di oggi. Non volevo far ridere, volevo far sorridere.

Quando scrivo, "disegno" mentalmente i miei personaggi con assoluta precisione e corrispondenza alla realtà. Poi, quando incontro gli attori, cerco di stabilire con loro un rapporto personale affrontando colloqui sul cinema, sui gusti personali, sulla vita insomma. E capisco se sono quelli che avevo "disegnato" in fase di scrittura.

Il mio desiderio più grande era creare una coppia d'attori alla Jack Lemmon/Walter Matthau, Vittorio Gassman/Marcello Mastroianni, facendo però ricorso a nuove tecniche, a un nuovo linguaggio cinematografico e soprattutto senza abbandonare il mio particolare stile sia registico che fotografico. Con Sergio e Rocco ci siamo intesi subito!

Per il ruolo di Carmen avevo un immaginario molto materno, sereno, comprensivo e affettuoso. Quando ho incontrato a Parigi Valeria, non ho avuto dubbi! Era certamente lei, con la sua dolcezza e la sua disponibilità, il punto di equilibrio tra Oscar e Armando.

Ho voluto ambientare la storia in una metropoli immaginaria, sperando di dare un senso di astrazione. Volevo divertire il pubblico con una storia che non avesse tempo né luogo. In questo sono stato aiutato dalla musica di Donaggio e Gabaglio e dagli interventi pianistici di Bollani. L'ambientazione è immaginaria ma vera; ma la storia è realistica...

La Buca è un film molto diverso dalle mie precedenti esperienze di regia, ma nello stesso tempo c'è un senso di continuità. In fondo, Armando, che ha subito l'ingiustizia di anni di galera, potrebbe essere "il figlio" del mio precedente lavoro....

Daniele Cipri

DANIELE CIPRÌ

Daniele Ciprì nasce a Palermo, dove da bambino, nel laboratorio fotografico di famiglia, inizia ad amare la pellicola. Lì sviluppa, infatti, la passione per la settima arte che, unita all'esperienza affinata negli anni, gli ha permesso di diventare l'originale autore di cinema e lo stimato direttore della fotografia che è oggi.

Il pubblico impara a conoscerlo in coppia con Franco Maresco, con il quale tra gli anni '80 e '90 realizza i cortometraggi di Cinico TV che, attraverso un'umanità deforme, periferie deserte, silenzi evocativi e aspri contrasti di bianco e nero, mostrano la deriva antropologica nascosta dietro la società postmoderna.

Senza mai tradire lo stile grottesco-surreale con il quale si è fatto conoscere dal pubblico, Daniele scrive e dirige, ancora in sodalizio con Maresco, sette lungometraggi: *Lo zio di Brooklyn* (1995), *Il Manocchio* (1996), *Totò che visse due volte* (1998), *Enzo, domani a Palermo!* Premiato con il FEDIC al Festival di Venezia 1999, *Noi e il Duca - quando Duke Ellington suonò a Palermo* (1999), *Il ritorno di Cagliostro* (2003), *Come inguaiammo il cinema italiano – la vera storia di Franco e Ciccio*, che ha ricevuto il Premio Pasinetti al Festival di Venezia 2004; alcune serie TV come *Ai confini della pietà*, *I migliori nani della nostra vita*; e molti brevi documentari, tra i quali *Arruso* (2000) su Pier Paolo Pasolini e *Ai rotoli* (2000) con la voce di Carmelo Bene.

Contemporaneamente lavora come direttore della fotografia sui set di numerosi film, tra cui ricordiamo *Vincere* di Marco Bellocchio per il quale riceve nel 2009 il Nastro d'Argento e il Golden Globe per la Migliore Fotografia, *La Pecora nera* di Ascanio Celestini, *La Bella Addormentata* sempre di Bellocchio e *Salvo* di Fabio Grassadonia ed Antonio Piazza per il quale vince di nuovo Il Nastro d'Argento per la Migliore Fotografia.

Nel 2012 firma la sceneggiatura, la fotografia e la regia (per la prima volta da solo) di *È stato il figlio* con Toni Servillo, premiato nel 2012 al 69° Festival di Venezia con L'Osella per la Migliore Fotografia.

La Buca è il suo secondo film da regista, il settimo da sceneggiatore, il quindicesimo da direttore della fotografia.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

REGIA

- 2014 *La Buca*
- 2012 *È stato il figlio*

REGIA CON FRANCO MARESCO

- 2004 *Come inguaiammo il cinema italiano – la vera storia di Franco e Ciccio*
- 2003 *Il ritorno di Cagliostro*
- 1999 *Enzo, domani a Palermo!*
- 1999 *Noi e il Duca – quando Duke Ellington suonò a Palermo*
- 1998 *Totò che visse due volte*
- 1996 *Il Manocchio*
- 1995 *Lo zio di Brooklyn*

FOTOGRAFIA

- 2014 *La Buca* di Daniele Ciprì
- 2014 *L'ultimo vampiro* di Marco Bellocchio
- 2014 *La trattativa* di Sabina Guzzanti
- 2014 *La vita oscena* di Renato de Maria
- 2012 *È stato il figlio* di Daniele Ciprì
- 2013 *Salvo* di Fabio Grassadonia ed Antonio Piazza
- 2012 *Bella addormentata* di Marco Bellocchio
- 2010 *La pecora nera* di Ascanio Celestini

2009 *Vincere* di Marco Bellocchio
2006 *Mare nero* di Roberta Torre
2004 *Come inguaiammo il cinema italiano – la vera storia di Franco e Ciccio* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
2003 *Il ritorno di Cagliostro* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
2002 *Angela* di Roberta Torre
2000 *Sud Side Stori* di Roberta Torre
1999 *Enzo, domani a Palermo!* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
1999 *Noi e il Duca – quando Duke Ellington suonò a Palermo* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
1998 *Totò che visse due volte* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
1997 *Tano da morire* di Roberta Torre
1996 *Il Manocchio* di Daniele Ciprì e Franco Maresco
1995 *Lo Zio di Brooklyn* di Daniele Ciprì e Franco Maresco

SERGIO CASTELLITTO

Sergio Castellitto è da anni uno degli artisti più amati del cinema italiano. Attore, sceneggiatore e regista, ha esordito nella recitazione a teatro, per poi essere diretto sul grande schermo dai più grandi registi italiani: da Ettore Scola a Marco Ferreri, da Mario Monicelli a Giuseppe Tornatore, da Gianni Amelio a Marco Bellocchio. Apprezzato, come di raro accade, anche all'estero, Castellitto ha lavorato anche con registi del calibro di Luc Besson, Jacques Rivette e Andrew Adamson.

Attore superbamente eclettico, Castellitto ha ottenuto consensi di critica e pubblico unanimi anche sul piccolo schermo, dove ha vestito i panni, tra gli altri, di Padre Pio (di Carlo Carlei) e di Fausto Coppi (*Il grande Fausto*, di Alberto Sironi), di Don Milani (*Il Priore di Barbiana* di Antonio e Andrea Frazzi) ed Enzo Ferrari (di Carlo Carlei), fino ad arrivare a interpretare il protagonista di uno dei più grandi successi televisivi degli ultimi tempi: *In Treatment*.

Moltissimi i riconoscimenti ricevuti nel corso della carriera, tra cui spiccano l'EFA (l'Oscar europeo) per *L'Ora di Religione* e *Ricette d'amore* e il Pardo d'oro alla carriera ricevuto al Festival di Locarno nel 2013.

FILMOGRAFIA CINEMATOGRAFICA SELEZIONATA

REGISTA

- 2012 *Venuto al mondo*
- 2010 *La Bellezza del somaro*
- 2006 *Sono io* (cortometraggio)
- 2004 *Non ti muovere*
- 1999 *Liberò Burro*

ATTORE

- 2014 *La Buca* di Daniele Cipri
- 2012 *Una famiglia perfetta* di Paolo Genovese
Venuto al mondo di Sergio Castellitto
- 2010 *La bellezza del somaro* di Sergio Castellitto
- 2009 *Alza la testa* di Alessandro Angelini
Questioni di punti di vista di Jacques Rivette
Italians di Giovanni Veronesi
- 2008 *Le cronache di Narnia: il Principe Caspian* di Andrew Adamson
- 2006 *La stella che non c'è* di Gianni Amelio
Il regista di matrimoni di Marco Bellocchio
- 2004 *Non ti muovere* di Sergio Castellitto
- 2003 *Caterina va in città* di Paolo Virzì
- 2002 *L'ora di religione* di Marco Bellocchio
- 2001 *Ricette d'amore* di Sandra Nettelbeck
Chi lo sa? di Jacques Rivette
Concorrenza sleale di Ettore Scola
L'ultimo bacio di Gabriele Muccino
- 1999 *Liberò burro* di Sergio Castellitto
- 1995 *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore
- 1993 *Il Grande Cocomero* di Francesca Archibugi
- 1991 *Rossini! Rossini!* di Mario Monicelli
La Carne di Marco Ferreri
- 1990 *Stasera a casa di Alice* di Carlo Verdone
Tre colonne in cronaca di Carlo Vanzina
- 1989 *Piccoli equivoci* di Ricky Tognazzi
- 1988 *Le Grand Bleu* di Luc Besson
- 1988 *Paura e amore* di Margarethe von Trotta
- 1987 *La Famiglia* di Ettore Scola
- 1986 *Sembra morto... ma è solo svenuto* di Felice Farina

ROCCO PAPAEO

Rocco Papaleo nasce in Basilicata e giovanissimo si trasferisce a Roma dove frequenta l'Università e muove i primi passi nel mondo dello spettacolo.

Il grande pubblico inizia a conoscerlo per i ruoli interpretati in film di successo come *Ferie d'Agosto* di Paolo Virzì, *I Laureati* di Leonardo Pieraccioni, *Il barbiere di Rio* di Giovanni Veronesi e poi nei più recenti *Che bella giornata*, *E' nata una star*, *Un boss in salotto*, solo per citarne alcuni.

Ma Rocco non è solo attore. E' brillante regista, innovativo musicista e scrittore creativo.

Esordisce dietro la macchina da presa nel 2010 con *Basilicata coast to coast*, film che gli fa ottenere il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Globo d'oro come migliore regista esordiente e torna a dirigere nuovamente nel 2013 portando sul grande schermo *Una piccola impresa meridionale*.

Il talento di Papaleo non si esaurisce al cinema ma viene apprezzato anche a teatro, in televisione e nel mondo musicale, a dimostrazione della sua completezza artistica.

FILMOGRAFIA CINEMATOGRAFICA SELEZIONATA

REGISTA

- 2013 *Una piccola impresa meridionale*
- 2009 *Basilicata coast to coast*
- 2000 *Cecchi Gori-Cecchi Gori?* (cortometraggio)

ATTORE

- 2014 *La Buca* di Daniele Cipri
- 2013 *Un boss in salotto* di Luca Miniero
Una piccola impresa meridionale di Rocco Papaleo
- 2012 *Viva l'Italia* di Massimiliano Bruno
- 2011 *Finalmente la felicità* di Leonardo Pieraccioni
- 2010 *Nessuno mi può giudicare* di Massimiliano Bruno
Che bella giornata di Gennaro Nunziante
- 2009 *Io & Marilyn* di Leonardo Pieraccioni
Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo
- 2007 *Una moglie bellissima* di Leonardo Pieraccioni
- 2006 *Commedia sexy* di Alessandro D'Alatri
- 2004 *Che ne sarà di noi* di Giovanni Veronesi
- 2003 *Il Paradiso all'improvviso* di Leonardo Pieraccioni
- 2002 *Il pranzo della domenica* di Carlo Vanzina
- 1998 *Del perduto amore* di Michele Placido
Viola bacia tutti di Giovanni Veronesi
- 1996 *Cresceranno i carciofi a Mimongo* di Fulvio Ottaviano
Il Barbiere di Rio di Giovanni Veronesi
Ferie d'Agosto di Paolo Virzì
- 1995 *I laureati* di Leonardo Pieraccioni
- 1994 *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi
- 1993 *Senza Pelle* di Alessandro D'Alatri
- 1990 *Il male oscuro* di Mario Monicelli

VALERIA BRUNI TEDESCHI

Italiana di nascita, francese di adozione, Valeria Bruni Tedeschi è una regista, sceneggiatrice e attrice molto apprezzata da pubblico e critica internazionali.

Premiata nel 2014 con il David di Donatello come Migliore Attrice per *Il capitale umano* di Paolo Virzì, per il quale ha ottenuto il riconoscimento come Migliore Attrice anche al Tribeca Film Festival 2014, Valeria ha alle spalle una lunga e prestigiosa carriera. Vanta, infatti, collaborazioni con alcuni dei più celebri registi al mondo: da Patrice Chéreau che l'ha scoperta e lanciata nel mondo del cinema a Chabrol, da Spielberg a Ridley Scott, fino a François Ozon. Tra gli italiani che l'hanno diretta Ermanno Olmi, Marco Bellocchio, Giuseppe Piccioni, Mimmo Calopresti, Pupi Avati.

Nel 2003 esordisce alla regia con *È più facile per un cammello...*, film per cui riceve due importanti riconoscimenti al Tribeca Film Festival (Migliore attrice protagonista e Miglior regista emergente).

Torna dietro la macchina da presa nel 2007 con *Actrices* col quale riceve il Premio speciale della Giuria di Un Certain Regard e nel 2013 con *Un castello in Italia*, film autobiografico, con il quale partecipa per la prima volta alla sezione ufficiale del Festival di Cannes.

FILMOGRAFIA CINEMATOGRAFICA SELEZIONATA

REGISTA

- 2013 *Un castello in Italia*
- 2007 *Actrices*
- 2003 *E' più facile per un cammello...*

ATTRICE

- 2014 *La Buca* di Daniele Ciprì
- Latin lover* di Cristina Comencini
- 2013 *Il capitale umano* di Paolo Virzì
- Viva la libertà* di Roberto Andò
- Un castello in Italia* di Valeria Bruni Tedeschi
- 2009 *Les regrets* di Cédric Kahn
- 2007 *L'abbuffata* di Mimmo Calopresti
- Actrices* di Valeria Bruni Tedeschi
- 2006 *Un'ottima annata* di Ridley Scott
- 2005 *Munich* di Steven Spielberg
- Il tempo che resta* di François Ozon
- Tickets* di Ermanno Olmi
- 2004 *CinquePerDue – Frammenti di vita amorosa* di François Ozon
- 2003 *La vita come viene* di Stefano Incerti
- La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti
- E' più facile per un cammello...* di Valeria Bruni Tedeschi
- 2002 *Ten Minutes Older: The Cello* di Bernardo Bertolucci (episodio "Histoire d'eaux")
- 1999 *La balia* di Marco Bellocchio
- 1998 *Il cuore della menzogna* di Claude Chabrol
- La parola amore esiste* di Mimmo Calopresti
- Ceux qui m'aiment prendront le train* di Patrice Chéreau
- 1996 *Nénette e Boni* di Claire Denis
- Le cœur fantôme* di Philippe Garrel
- 1995 *La seconda volta* di Mimmo Calopresti
- 1994 *La Regina Margot* di Patrice Chéreau
- 1989 *Storia di ragazzi e ragazze* di Pupi Avati
- 1987 *Hotel de France* di Patrice Chéreau

IL CANE



Il cane, che nel film si chiama *Internazionale* e nella realtà *Sioux*, è un meticcio di taglia media addestrato dallo staff di Massimo Perla.

Per la prima volta sul grande schermo, Sioux è figlio d'arte.

Il nonno era *Sun Shonik*, uno dei cani più famosi del piccolo schermo, avendo recitato con Fiorello nello spot di Infostrada e nella trasmissione tv *C'è posta per te*.

La nonna, *Wizzie*, era una vera diva canina: ha recitato in decine di spot pubblicitari (testimonial Walt Disney Channel; spot Omnitel, Nutella, Quattro salti in padella, Banca di Roma, Legambiente, Mulino Bianco e molte molte altre), trasmissioni televisive (*Tira e Molla, La Grande occasione*), serie tv (*Le ragazze di Piazza di Spagna, Leo e Beo, Incantesimo*), film (*Amore a prima vista, Uomini e donne, amori e bugie*).

Il padre è *Miwok*, anche lui protagonista di moltissimi spot televisivi (tra le tante Stream, Ferrero Kinder Délice, Fiat Punto, Tim). Sul grande schermo lo abbiamo visto in *Uomini e donne, amori e bugie, Parlami d'amore, L'amore ritrovato, Il Giorno in più, Un'estate ai Caraibi, Scusa ma ti voglio sposare*. Molte anche le sue apparizioni in fiction e serie televisive (*Diritto di difesa, Amiche mie, I Cesaroni, Crimini, Un passo dal cielo*) e in trasmissioni tv (*Domenica In*).

La madre è Polpetta, anche lei star di alcuni spot televisivi (Wind e Vodafone).

www.massimoperla.org

I COSTUMI

Grazia Colombini

L'idea di Daniele Ciprì per i personaggi è stata chiara da subito. Per prima cosa abbiamo lavorato sul contesto: un luogo indefinito tra l'oggi, il futuro e il passato, che ricordasse il cinema americano degli anni '40-'50 ma che fosse al tempo stesso contemporaneo. Abbiamo visionato grandi film e B movie, studiato i personaggi, fatto bozzetti e ricerca iconografica. Abbiamo stabilito una vaga idea di un'epoca di riferimento per i flash back per dare il sapore di un passato all'interno della storia, variando forme e colori. Per i caratteri principali maschili si è lavorato sui tessuti maschili di stile inglese e sugli abiti dai tagli sartoriali, sui tessuti invernali e colli di pelliccia un po' retro per Valeria Bruni Tedeschi. Il make-up e le acconciature hanno definito e completato i personaggi.

Per ottenere questo risultato abbiamo mischiato costumi realizzati su bozzetto presso la sartoria FARANI, costumi noleggiati da ANNAMODE COSTUMES, con abiti delle recenti collezioni di grandi aziende come KITON, ETRO, PAUL SMITH, MISSONI, PRADA.

Grazia Colombini

Grazia Colombini nasce a Milano, dove compie gli studi artistici. Nel 1990 collabora al film *Reise der Hoffnung* di Xavier Koller, premio Oscar per il Miglior Film Straniero. Inizia in seguito una lunga collaborazione con Giuseppe Bertolucci e riceve la candidatura ai Nastri d'Argento per *Troppo sole* di Giuseppe Bertolucci nel 1995.

Nel 1999 collabora con Pasquale Scimeca al film *Placido Rizzotto* per il quale è candidata ai migliori costumi al Sannio Film Festival. Sempre con Scimeca riceve la candidatura ai Nastri d'argento per *Gli indesiderabili* e *La passione di Giosuè l'ebreo*.

Nel 2009 riceve la candidatura ai Nastri d'Argento e al Ciak d'oro per *Il seme della discordia* di Pappi Corsicato. Nel 2012 riceve la candidatura ai Nastri d'Argento e al David di Donatello per *È stato il figlio* di Daniele Ciprì.

Si occupa inoltre di teatro, pubblicità, videoclip musicali e formazione.

Tra gli ultimi film si segnalano:

2013 *Nina* di Elisa Fuksas

2010 *La Pecora nera* di Ascanio Celestini

Matrimoni e Altri Disastri di Nina Di Majo

2007 *Nessuna Qualità agli Eroi* di Paolo Franchi

LA PRODUZIONE

MALIA

La Buca è il primo film prodotto da Malia, società di produzione cinematografica indipendente nata dalla collaborazione di Roberto Lombardi con Alessandra Acciai e Giorgio Magliulo, già fondatori di Passione, “madre” di piccoli grandi film come l’omonimo *Passione* di John Turturro (2010), *La pecora nera* di Ascanio Celestini (2010) e *È stato il figlio* di Daniele Cipri (2012).

Il mio rapporto con Daniele Cipri è iniziato cinque anni fa. Avevo preso i diritti del libro “E' stato il figlio” di Roberto Alajmo. Una storia siciliana, un fatto di cronaca ambientato alla fine degli anni settanta, tragica e ironica. Volevo per il film un taglio particolare che si staccasse completamente dal realismo e dalla finzione televisiva in cui spesso, raccontando mafia e Sicilia, si cade facilmente. Così pensai a Daniele che ha un immaginario tutto suo, pastoso e spietato, ma anche affettuoso e fanciullesco. Presi il treno e andai a Siracusa. Daniele aveva sempre diviso le sue sceneggiature, la regia e il montaggio con Franco Maresco da cui si era “separato” da qualche anno. Non si convinse subito “a debuttare” alla regia, ma non disse nemmeno di no. Sfoderò il suo - ormai così familiare - sorriso infantile e prese tempo. Poi, insieme a Massimo Gaudioso, trovò la chiave per raccontarlo e iniziammo il nostro viaggio insieme. Già durante le riprese parlammo del suo secondo film. Si divertiva molto con Toni Servillo sul set, sembravano due compagni di giochi discoli e vivaci. Continuavano a parlare la sera a cena in siciliano e con le battute del copione. Subito dopo la fine del film, Daniele espresse il desiderio di fare una commedia... Dopo il festival di Venezia, dopo tanti altri concorsi a cui *E' stato il figlio* ha partecipato, dopo tanti altri lavori che Daniele ha fatto come direttore della fotografia e dopo pochi pochissimi giorni di meritato riposo, io e Giorgio tornammo a Siracusa. Daniele non aveva cambiato idea sul film ma aveva aggiunto nuovi elementi : «*Voglio fare una commedia, raccontare un'amicizia fra due uomini, uno truffaldino e l'altro vittima, voglio un cane, una rapina, degli anziani, un processo. Voglio farlo in italiano e non in siciliano e voglio un' ambientazione che non abbia connotazioni temporali o geografiche. Un omaggio alla grande commedia degli anni sessanta sia americana che italiana. Voglio divertirmi*». Ci sembrava un triplo salto con l'asta per un autore irriverente e provocatorio come era sempre stato Daniele. Pensammo che i grandi artisti o fanno sempre lo stesso film o esplorano tanti generi diversi e fummo felici che Daniele appartenesse alla seconda categoria. Anche noi come produttori amiamo proporre generi diversi. Così nella bellezza di Siracusa cominciammo a fantasticare sugli elementi dati da Daniele e a cercare delle connessioni per creare la storia. Partimmo dal personaggio vittima e ci venne in mente Busu di “È stato il figlio”, vittima per eccellenza. Pensammo a lui che esce di prigione dopo trent'anni fatti da innocente e a una sua possibile rivincita. E da questo input piano piano cucimmo tutti i tasselli e costruimmo la storia di Oscar e Armando. Così Daniele decise che oltre a tessere le trame del plot avrei dovuto scriverlo anch'io questo film e “mi promosse” da produttrice a sceneggiatrice. Fu naturale questo passaggio per tutti e due, ma ricoprendo due ruoli di così grande responsabilità non mi resi subito conto che avrei avuto anche due validi motivi per non dormire la notte...

Un'ultima nota: credendo a questo progetto e a noi, Roberto Lombardi è diventato nostro socio trasformando la nostra società Passione in Malia... rendendola sicuramente più forte e più magica.

Alessandra Acciai

La Buca è nato dal comune desiderio di confrontarci con la commedia, in particolare un buddy movie (il titolo inglese è infatti “Money Buddies”), una storia di amicizia maschile che viene messa a dura prova dagli eventi del film.

Con Daniele venivamo dal buon successo di *È stato il figlio* un film aspro e a suo modo violento. Una storia di danaro, miseria e morte. *La Buca* è nato dalla voglia di fare un film in italiano, più dolce e popolare malgrado la forte e precisa cifra stilistica di Cipri che ne ha segnato in modo determinante la genesi produttiva.

Alessandra Acciai, che ha scritto e accompagnato passo dopo passo il film con doppio sguardo complice tra regia e produzione, ha condiviso con me le difficoltà immense che qualunque produttore cinematografico vive tutti i giorni in questo paese assurdo. Una serie infinita di ricerche finanziarie in Italia culminate negli apporti decisivi del Mibact e di Rai Cinema ma soprattutto una apertura verso l’Europa come testimonia la produzione svizzera Imago Film e il sostegno di Eurimages, da sempre in prima linea per difendere un’identità culturale europea.

Una strada lunga e tortuosa ci ha portato fin qui. Il film ora è grande per camminare da solo.

Giorgio Magliulo

LA COPRODUZIONE SVIZZERA

IMAGO FILM

La Imagofilm SA Lugano viene fondata nel 1981 da Villi Hermann, membro delle associazioni cinematografiche svizzere ARF, AFAT e GARP (Gruppo autori registi produttori).

Primo lungometraggio di Villi Hermann è **San Gottardo**, Pardo d'argento al Festival del film di Locarno nel 1977.

Per molti anni la Imagofilm produce i lungometraggi del suo fondatore a cominciare da **Matlosa**, con Omero Antonutti e Flavio Bucci, in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 1981; **Innocenza**, con Alessandro Haber ed Enrica Maria Modugno, anch'esso presente a Venezia, nel 1986, nella sezione Giornate degli autori; **Bankomatt** con Bruno Ganz, Omero Antonutti e Francesca Neri, in concorso alla Berlinale nel 1989. Bankomatt è la prima coproduzione ufficiale italo-svizzera.

La Imagofilm produce anche documentari e cortometraggi, come **TAMARO. Pietre e angeli. Mario Botta Enzo Cucchi** al Festival dei popoli di Firenze, 1998, e **Luigi Einaudi. Diario dell'esilio** al Festival del film di Locarno, 2000.

La Imagofilm si impegna a produrre anche giovani registi della Svizzera italiana. Ne sono un esempio **Sinestesia**, primo lungometraggio di Erik Bernasconi, con Alessio Boni e Giorgia Wurth, in concorso al Montreal World Film Festival 2010; **Tutti Giù**, opera prima di Niccolò Castelli, con la campionessa di sci Lara Gut, nel concorso Cineasti del presente al Festival del film di Locarno 2012 e nominato come migliore fotografia al Premio del cinema svizzero

Attualmente la Imagofilm sta sviluppando due fiction e un documentario sostenuti da enti culturali svizzeri sempre in collaborazione con Michela Pini di Cinédokké Lugano.

Tra i più recenti titoli il lungometraggio **La Buca** di Daniele Ciprì, una coproduzione italo-svizzera Malia e Imagofilm e coprodotto da RSI Radiotelevisione svizzera. **La Buca** è interpretato da Sergio Castellitto, Rocco Papaleo, Valeria Bruni Tedeschi e gli svizzeri Teco Celio e Sonia Gessner. Le riprese nella Svizzera italiana si sono svolte a gennaio 2014 a San Bernardino, e il missaggio del suono è stato effettuato presso la SDS Sound Design Studios di Berna. **La Buca** ha ottenuto il sostegno dell'Ufficio federale della cultura di Berna e del Cantone Ticino.

IMAGOFILM LUGANO, Viale Cassarate 4, 6900 Lugano, Svizzera

Tel. +41 91 922 68 31 - www.imagofilm.ch - info@imagofilm.ch